Scheda posizione politica

Oggetto	Persone Diversamente Abili
Materia	Politiche Sociali
Data	29 Agosto 2012
Sintesi	<p>La condizione di disabilità non riguarda solo le persone che ne sono colpite e le loro famiglie, ma anche la comunità e le istituzioni, che devono operare in stretta collaborazione nei diversi livelli di responsabilità. In questo delicato settore, la Lega Nord considera d'importanza fondamentale la valorizzazione della famiglia, che va aiutata con interventi mirati, in modo da favorire il processo di autonomia e di integrazione sociale del familiare diversamente abile.</p>
Dipartimento	Famiglia – Nuove generazioni – Futuro
Responsabile politico dei Dipartimenti	On. Giacomo Stucchi
Responsabile politico	Martina Emisfero
Referente tecnico	Fabrizio Spinnato
Direttore dei Dipartimenti	Stefano Candiani
Testo completo della posizione politica	<p>La priorità in questo ambito è garantire ad ogni persona diversamente abile il più alto livello di qualità della vita compatibile con il proprio stato di salute, rimuovendo le barriere di tipo sociale, culturale, architettonico e lavorativo che si frappongono al conseguimento di una piena integrazione del cittadino disabile. Da questo punto di vista, un documento importantissimo è costituito dalla <i>Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006</i>, ratificata dall'Italia nel 2009. La Convenzione segna un punto di svolta nell'approccio verso le persone con disabilità. Essa, infatti, sposta l'ottica tradizionale secondo la quale i disabili erano "oggetti" bisognosi di carità, verso un nuovo modo di considerarli, che li vede "soggetti", capaci di rivendicare i propri diritti e prendere decisioni per la propria vita, basate sul consenso libero e informato e di essere membri attivi della società.</p> <p>Un'attenzione progettuale costante e approfondita va dedicata ai disabili in condizione di non autosufficienza, cioè incapaci di compiere da soli gli atti quotidiani della vita, che rappresentano per i propri congiunti una profonda incertezza dovuta alle difficoltà nel gestire le loro problematiche.</p>

Si ritiene inderogabile dare piena attuazione al diritto delle persone non autosufficienti ad accedere a un progetto di vita individualizzato, elaborato da apposita commissione, sulla base delle specifiche condizioni sanitarie, sociali e psicologiche del soggetto non autosufficiente che contenga una serie di proposte, di iniziative e di servizi volti a migliorarne la qualità della vita.

Devono rientrare nel progetto individualizzato sia le prestazioni socio-sanitarie, sia tutte le ulteriori attività volte alla più ampia integrazione del singolo nell'ambiente scolastico, sociale e, ove possibile, occupazionale. I progetti devono essere elaborati in stretta collaborazione con la famiglia del disabile non autosufficiente, a cui spetta l'approvazione finale del progetto, nell'ottica del massimo rispetto del principio di autodeterminazione e di libera gestione delle attività familiari. Tale progetto di vita deve comprendere anche l'assistenza domiciliare, il trasporto alla struttura diurna, le attività ricreative, le politiche scolastiche, le politiche per la casa.

Sul fronte dell'assistenza sanitaria, pur consapevoli delle esigenze di bilancio, nutriamo la ferma convinzione che garantire ai disabili non autosufficienti la gratuità per i presidi medico - chirurgici, i farmaci prescritti, gli integratori vitaminici alimentari e la fisioterapia sia un atto di civiltà giuridica ad essi incontestabilmente dovuto.

Vanno, infine, incentivate apposite misure per quei cittadini disabili non autosufficienti privi del sostegno familiare, così com'è stato fatto con il programma *Dopo di noi*, realizzato nel 2003 dall'allora Ministro del Welfare On. Roberto Maroni. La direttiva ha finanziato programmi concernenti la realizzazione, il potenziamento e l'ampliamento di strutture di accoglienza per persone in situazione di handicap grave, prive di adeguata assistenza familiare.

**Note e
richiami
normativi**

LEGGE 05 Febbraio 1992, Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

LEGGE 12 Marzo 1999, n. 68, Norme per il diritto al lavoro dei disabili

LEGGE 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (Art. 14, Progetti individuali per le persone disabili)

DIRETTIVA 23 settembre 2003 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Disciplina dei criteri e delle modalità di concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti sperimentali, di cui all'art. 41-ter della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (cd. Direttiva Maroni – “Dopo di noi”)

LEGGE 3 marzo 2009, n. 18, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità